

Codici di condotta commerciale per il servizio elettrico e il gas:
contenuto della delibera n. 242/00 e dell'allegato 1 alla delibera n. 237/00

Articolo 1

L'esercente fornisce al cliente, prima della sottoscrizione del contratto e in occasione della proposta di opzioni tariffarie e di loro eventuali modifiche, informazioni, documenti e il necessario supporto affinché il cliente sia posto in grado di scegliere la soluzione o le soluzioni più vantaggiose e di conoscere i contenuti del contratto da sottoscrivere e le garanzie previste nel presente codice di condotta commerciale.

Articolo 2

In occasione di campagne pubblicitarie, l'esercente individua e rende disponibili gli strumenti idonei a garantire al cliente informazioni complete per l'offerta di opzioni tariffarie, qualora il mezzo di comunicazione utilizzato non consenta di fornire tali informazioni direttamente.

Articolo 3

In occasione dell'offerta delle opzioni tariffarie base e speciali, l'esercente fornisce individualmente a tutti i clienti ai quali vengono offerte tali opzioni, compresi i nuovi clienti, stime comparative della spesa associata alle diverse opzioni che tengano conto delle caratteristiche di consumo proprie del cliente interessato.

Articolo 4

Quando l'esercente non ripropone tra le nuove opzioni tariffarie una tariffa corrispondente a quella applicata l'anno precedente, ne dà informazione al cliente con adeguato preavviso, indicando in termini comparativi la tariffa più conveniente in base ai dati di consumo del cliente nel corso degli ultimi dodici mesi.

Articolo 5

L'esercente fornisce ai clienti informazioni sull'uso efficiente dell'energia con riferimento alle opzioni tariffarie offerte e sulle modalità da seguire per una corretta e sicura gestione di impianti e apparecchiature.

Articolo 6

L'esercente diffonde il codice di condotta commerciale affinché tutti i clienti ne abbiano notizia anche informando i clienti circa le condizioni e le caratteristiche tecniche di fornitura dell'energia elettrica e i livelli di qualità commerciale dei servizi erogati.

Diritto fisso e cambio di contratto per la fornitura di energia elettrica

Il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 19 luglio 1996 recante modificazioni ai provvedimenti del CIP in materia di contributi di allacciamento, di Cassa conguaglio per il settore elettrico e di sovrapprezzo per i nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate reca la previsione che "per modifiche contrattuali, subentri e voltture derivanti da richieste degli utenti, che non comportino aumenti della potenza a disposizione, è dovuto all'impresa fornitrice un diritto fisso di lire 98.000". Fra le modifiche contrattuali rientrano le richieste avanzate dall'utenza relativamente a cambi delle tariffe. Tali richieste, nell'ordinamento tariffario precedente a quello definito con la delibera n. 204/99, costituivano un fatto episodico dal momento che le tariffe erano amministrate per tutte le tipologie di utenza ed erano generalmente associate a un determinato impegno di potenza. Non era pertanto frequente il caso in cui una modifica contrattuale fosse richiesta solo con riferimento a una modifica tariffaria. Nel nuovo ordinamento il cliente del mercato vincolato si trova nella condizione di scegliere fra opzioni tariffarie base e opzioni tariffarie speciali e, nel caso dell'utenza domestica, tra tariffe base e opzioni tariffarie ulteriori. Tale facoltà di scelta consente al cliente di individuare di volta in volta l'opzione tariffaria che meglio risponde alle sue esigenze di consumo. Poiché la possibilità di ottimizzare le scelte costituisce un elemento fondamentale del nuovo ordinamento tariffario introdotto dall'Autorità, la corresponsione di un diritto fisso in caso di modifiche delle opzioni tariffarie rappresentava un ostacolo che era necessario rimuovere. La delibera 13 settembre 2000, n. 170 recante *Modificazione e integrazione del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 19 luglio 1996 in materia di modifiche contrattuali per la fornitura di energia elettrica* si è proposta di adeguare la disposizione citata al nuovo ordinamento tariffario. A tal fine è stato aggiunto un comma al capitolo I, titolo IV del decreto che prevede l'esclusione dall'obbligo di corresponsione di un diritto fisso nel caso di modifiche contrattuali consistenti nella sola variazione di opzione tariffaria o nella variazione da tariffa a opzione tariffaria, quando questa non comporti aumenti della potenza massima a disposizione o passaggi da una tipologia di utenza a un'altra. I costi amministrativi connessi alle operazioni di modifica dell'opzione tariffaria applicata a un cliente, che non comporti aumenti della potenza massima a disposizione o passaggi a diversa tipologia di utenza, rientrano nei costi commerciali associati all'attività di vendita già riconosciuti in tariffa.

Valutazione di reclami, istanze e segnalazioni

Tra il maggio 2000 e il 30 aprile 2001 sono stati trasmessi all'Autorità da parte dei consumatori e delle loro associazioni 551 comunicazioni contenenti reclami, richieste di informazione e segnalazioni riguardanti i servizi di energia elettrica e gas. I reclami hanno rappresentato il 68,6 per cento dei casi, mentre le richieste di informazione e le segnalazioni sono state rispettivamente il 24,7 per cento e il 6,7 per cento del totale. Questi dati risultano confermare quanto già emerso anche per lo stesso periodo dell'anno precedente, mentre, se si prende in considerazione il peso che ciascun settore riveste sul totale delle comunicazioni arrivate, risulta rafforzato il peso del settore elettrico che passa dal 68 al 70 per cento del totale delle comunicazioni trasmesse.

In linea generale si sono rivolti agli uffici dell'Autorità un numero crescente di consumatori e utenti; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i reclami inoltrati sono aumentati del 77,5 per cento e le richieste di informazione dell' 86,3 per cento.

Se si procede a una disamina settoriale (Tav. 6.8), fra gli argomenti portati all'attenzione dell'Autorità assumono particolare rilevanza per quanto riguarda il settore elettrico, le interruzioni della fornitura (21,5 per cento), le tariffe (18,1 per cento), i problemi connessi alla fatturazione (12,2 per cento) e quelli relativi all'allacciamento della fornitura (10,9 per cento) e alla corretta applicazione delle clausole contrattuali (9,8 per cento). Più nel dettaglio, il 44 per cento dei casi tariffari è costituito da richieste di informazione, connesse principalmente all'entrata in vigore del nuovo ordinamento tariffario, mentre, per quanto riguarda la continuità del servizio elettrico, ben l'85,5 per cento dei casi segnalati è costituito da reclami per effettivi disservizi subiti. Con riferimento allo specifico problema l'Autorità, oltre a delineare gli interventi strutturali illustrati all'inizio di questo capitolo, sta operando affinché gli esercenti forniscano ai clienti che hanno subito il disservizio le informazioni più dettagliate possibili sulle origini del disservizio stesso in modo che i clienti siano posti nella condizione di avvalersi di tali informazioni in sede di eventuale richiesta di risarcimento danni presso la magistratura ordinaria.

Tra le clausole contrattuali che hanno sollevato più controversie va ricordata quella relativa al deposito cauzionale. Molti clienti hanno avuto difficoltà a comprendere il passaggio dall'anticipo sui consumi al deposito cauzionale, e i clienti non domestici hanno lamentato l'esclusione dalla possibilità, offerta ai clienti domestici, di sostituire la domiciliazione bancaria o postale dei pagamenti al versamento di un deposito, e hanno richiesto l'intervento dell'Autorità affinché gli esercenti si avvalessero anche di forme di garanzia diverse dal deposito cauzionale consentite dalla delibera n. 200/99.

Per quanto riguarda il settore del gas i reclami hanno rappresentato il 65,4 per cento dei casi segnalati, le richieste di informazione il 31 per cento e le segnalazioni il 3,6 per cento. Gli argomenti che sono stati maggiormente oggetto di comunicazione sono stati i contratti (18,8 per cento), la fatturazione (18,2 per cento), gli allacciamenti (9,9 per cento) e la morosità (8,5 per cento). Nell'ambito della fatturazione le controversie più frequenti hanno riguardato le modalità di calcolo dei consumi a conguaglio e il metodo di attribuzione dei consumi stimati o in acconto, mentre per quanto riguarda i contratti, analogamente a quanto è avvenuto nel caso elettrico, l'argomento che ha fatto registrare il maggior numero di controversie è stato quello dei depositi cauzionali. L'entrata in vigore della deliberazione n. 200/99 (vedi sopra) è stata alla radice di una parte dei reclami relativi al deposito cauzionale, in quanto i clienti gas hanno ritenuto che quanto previsto per il settore elettrico fosse già esteso anche al settore gas.

Per quanto riguarda le tariffe (15,2 per cento dei casi trasmessi), sono pervenute da parte dei consumatori e delle loro associazioni alcune richieste, tra le altre, riguardanti chiarimenti sull'applicazione della normativa tariffaria (8), sulla verifica delle tariffe (5), sull'applicazione delle imposte (4).

TAV. 6.7 RECLAMI, RICHIESTE DI INFORMAZIONE E SEGNALAZIONI RICEVUTE DALL'AUTORITÀ

Periodo maggio 1999 - aprile 2000 e maggio 2000 - aprile 2001

	RECLAMI		RICHIESTE DI INFORMAZIONE		SEGNALAZIONI		TOTALE	
	99/00	00/01	99/00	00/01	99/00	00/01	99/00	00/01
ENERGIA ELETTRICA	150	270	46	85	13	31	209	386
GAS	63	108	27	51	19	6	99	165
TOTALE	213	378	73	136	22	37	308	551

**TAV. 6B PRINCIPALI ARGOMENTI OGGETTO DEI RECLAMI, DELLE SEGNALAZIONI
E DELLE RICHIESTE DI INFORMAZIONE RICEVUTI DALL'AUTORITÀ**

Periodo maggio 2000 - aprile 2001

ARGOMENTI OGGETTO DI RECLAMO	TOTALE CASI numero	TOTALE CASI %
ENERGIA ELETTRICA		
Interruzioni	83	21,5
Tariffe	70	18,1
Fatturazione	47	12,2
Allacciamenti	42	10,9
Contratti	38	9,8
Distacchi	22	5,7
Ricostruzione consumi	16	4,1
Morosità	5	1,3
GAS		
Contratti	31	18,8
Fatturazione	30	18,2
Allacciamenti	15	9,9
Morosità	14	8,5
Tariffe	25	15,2
Sicurezza	7	4,2
Imposte	10	6,2

7. RAPPORTI ISTITUZIONALI

INTRODUZIONE

Perseguire l'obiettivo di una regolazione settoriale equa e in linea con le decisioni nazionali e gli sviluppi internazionali, in particolare europei, richiede all'Autorità per l'energia elettrica e il gas un costante lavoro di coordinamento e di raccordo con gli altri soggetti istituzionali. L'Autorità è parte attiva in organismi *ad hoc* creati per il coordinamento delle attività e l'approfondimento di tematiche di interesse comune quali i *Forum* per la regolazione dell'energia elettrica e del gas e il *Council of the European Energy Regulators* (CEER); offre la propria collaborazione a qualificati organismi internazionali, come l'OCSE e il FMI.

Garantire la massima trasparenza nei processi decisionali è obiettivo fatto proprio dall'Autorità. Per questo essa, sin dall'inizio della sua attività, ha definito procedure di consultazione con le parti interessate ai suoi provvedimenti e con le associazioni che ne rappresentano gli interessi. L'obiettivo della trasparenza è altresì perseguito attraverso un accesso diffuso e puntuale ai provvedimenti e ai documenti prodotti dall'Autorità, cui contribuisce il sito Internet, migliorato nella struttura e nella grafica.

Particolare rilevanza assume l'attività di controllo sulla qualità dei servizi resi ai consumatori e utenti. Il processo di liberalizzazione del settore energetico non deve infatti avvenire a scapito degli utenti finali, soprattutto dei più piccoli. Nel corso del 2000 l'Autorità ha effettuato numerosi controlli di natura tecnica, dedicando particolare attenzione alla verifica della continuità del servizio elettrico.

RAPPORTI CON ISTITUZIONI PUBBLICHE

Rapporti con Governo e Parlamento

In occasione dell'emanazione del parere sullo schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva europea 98/30/CE da parte delle competenti Commissioni parlamentari, l'Autorità è stata ascoltata rispettivamente dalla Commissione attività produttive della Camera dei deputati il 14 marzo 2000 e dalla Commissione industria, commercio, turismo del Senato della Repubblica il 21 marzo 2000. In entrambe le occasioni è stata presentata una memoria con osservazioni e proposte di modifica del decreto. Nella stessa occasione, sono stati altresì presentati i confronti internazionali dei prezzi e delle tariffe del gas metano.

Le osservazioni dell'Autorità sullo schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva europea 98/30/CE sono state invece presentate al Governo in data 13 aprile 2000.

Il 4 aprile 2000, l'Autorità ha sottoposto alla Commissione territorio, ambiente e beni culturali del Senato il contenuto di una memoria concernente la tutela della salute dagli effetti dell'inquinamento elettromagnetico all'interno del nuovo ordinamento tariffario.

Sempre nel mese di aprile l'Autorità ha presentato una proposta al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in materia di concessione al Gestore della rete di trasmissione nazionale delle attività di trasmissione e di dispacciamento, ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettere b) e d), della legge 14 novembre 1995, n. 481, e per la proposta al medesimo Ministro della convenzione tipo di cui all'art. 3, comma 8 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.

Nel mese di agosto l'Autorità ha predisposto per il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica una nota informativa sugli oneri generali afferenti al sistema elettrico in cui venivano enunciati i criteri per la determinazione dei parametri di cui all'art. 5, commi 1 e 9, del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 26 gennaio 2000.

Nello stesso periodo l'Autorità ha presentato al Governo le sue osservazioni e proposte per la disciplina del mercato elettrico di cui all'art. 5 del dlgs. 16 marzo 1999, n. 79.

Il 12 ottobre 2000 l'Autorità, come previsto dall'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio, 2000, n. 164, ha espresso il suo parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sullo schema di decreto per l'individuazione dell'ambito della rete nazionale di gasdotti e contestualmente ha formulato osservazioni e proposte allo stesso Ministro ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera a) della legge 14 novembre 1995, n. 481.

Il 24 ottobre l'Autorità è stata chiamata in audizione presso la Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei deputati. In tale occasione è stata presentata una memoria concernente la situazione e le prospettive del settore energetico in Italia.

Il 6 dicembre del 2000, l'Autorità ha presentato al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato un'ulteriore proposta in materia di individuazione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico, di cui all'art. 3, comma 11, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, mentre, il 9 gennaio 2001 l'Autorità è stata sentita in audizione davanti alla Commissione bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati e ha presentato una memo-

ria sull'impatto dei processi di privatizzazione nei settori dell'energia elettrica e del gas.

Infine, il 27 febbraio 2001 l'Autorità ha presentato al Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato una proposta sullo schema delle concessioni dell'attività di distribuzione di energia elettrica di cui all'art. 9 del dlgs. n. 79/99.

Nella stessa data, l'Autorità ha inviato all'Autorità garante della concorrenza e del mercato una segnalazione sui possibili effetti delle iniziative di Enel S.p.A. nel settore delle comunicazioni.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Attività dei *Forum* dei regolatori dell'Unione europea

Nel periodo compreso tra maggio 2000 e maggio 2001 l'Autorità ha preso parte alla sesta riunione del *Forum* europeo per la regolazione dell'energia elettrica, svoltasi a Firenze il 9 novembre 2000, e alla seconda e terza riunione del *Forum* europeo per la regolazione del gas, tenutesi a Madrid rispettivamente il 11 e 12 maggio e il 26 e 27 ottobre 2000

Il Forum per la regolazione dell'energia elettrica è stato istituito nel 1988 dalla Commissione europea per affrontare questioni relative alla creazione di un effettivo mercato interno dell'elettricità. Alle riunioni, che hanno luogo due volte l'anno presso l'Istituto Universitario Europeo, nelle vicinanze di Firenze, partecipano i rappresentanti dei regolatori nazionali, degli Stati membri e della Commissione europea. Partecipano altresì i gestori delle reti nazionali di trasmissione, i rappresentanti dei trader, dei consumatori e delle borse elettriche.

Le questioni di maggior rilievo discusse nell'ambito del Forum riguardano gli scambi transnazionali di energia elettrica, con particolare riferimento alla determinazione dei corrispettivi di accesso e di uso della rete di trasmissione internazionale, alla gestione delle congestioni e allo sviluppo di nuova capacità di interconnessione.

Parallelamente, nel 1999 la Commissione europea ha deciso di istituire un Forum per la regolazione del gas. Le riunioni del Forum si tengono a Madrid con frequenza semestrale sotto il patrocinio della Commissione europea e della Fundación de Estudios de Regulación. Tra i temi discussi nell'ambito del Forum si ricordano i criteri per la determinazione dei corrispettivi in caso di scambi transfrontalieri, l'allocazione e la gestione della capacità, in caso di scarsità di quest'ultima, e l'armonizzazione delle condizioni commerciali a livello comunitario.

Il Forum di Firenze

Il sesto *Forum* europeo per la regolazione dell'energia elettrica si è svolto a Firenze il 9 novembre 2000. I principali temi di discussione hanno riguardato il meccanismo per la determinazione delle tariffe in caso di scambi transfrontalieri e la gestione delle congestioni.

Nel corso della quinta riunione del *Forum* era stata concordata l'introduzione di un meccanismo provvisorio di pagamento sulla base del quale i gestori nazionali avrebbero dovuto reciprocamente compensare i costi causati dai transiti di elettricità sulla rete. Temporaneamente, avrebbe dovuto essere costituito un fondo di compensazione del valore di 200 milioni di euro, da rendere definitivo dopo un anno. Nel frattempo, ciascuno Stato membro avrebbe deciso autonomamente circa l'allocazione dei costi: alcuni Stati membri sono infatti propensi a introdurre un corrispettivo di accesso alla rete a esclusivo carico degli esportatori mentre altri prevedono di distribuire i costi su tutta l'utenza.

Nel respingere il diverso approccio adottato dagli Stati membri, la Commissione ha giudicato troppo elevato il corrispettivo richiesto per le esportazioni, pari a circa 2 euro per MWh. Il *Forum* ha sottolineato la necessità di eliminare ogni elemento distorsivo contenuto nella proposta nonché di giungere al più presto a un accordo definitivo sul calcolo delle tariffe per gli scambi transfrontalieri. Sarà necessario assicurare ai gestori nazionali un compenso appropriato per i costi da essi sostenuti nel caso del mero transito, e armonizzare le tariffe nazionali a carico dei generatori e quelle a carico degli utenti finali.

L'esistenza di infrastrutture adeguate è un elemento di primaria importanza per l'effettiva realizzazione di un mercato interno dell'elettricità. Nel corso della riunione la Commissione si è detta disposta a presentare un piano per individuare le modifiche da apportare alla rete e determinare quali interconnessioni di interesse europeo siano richieste nel lungo periodo. Fondi comunitari potrebbero essere usati a tal fine. Particolare considerazione dovrà essere data all'integrazione delle regioni periferiche.

È stato sottolineato che i metodi di gestione dovranno affrontare il problema della congestione nel breve periodo con strumenti economici e, nello stesso tempo, fornire incentivi per favorire investimenti sulle reti e nella generazione nelle localizzazioni appropriate. Per minimizzare l'impatto delle congestioni sul mercato, la rete dovrà essere utilizzata al massimo della capacità compatibilmente con gli standard di sicurezza. I gestori delle reti dovranno adottare standard trasparenti e non discriminatori, rendendo noto agli operatori quali di questi verranno applicati alle varie circostanze.

Con riferimento ai contratti pluriennali, è stato sottolineato che dovrebbero essere adottati meccanismi per rendere disponibile la capacità impegnata, attraverso, per esempio, la trasformazione di tali contratti da fisici in finanziari.

Con riferimento all'allocazione della capacità disponibile, è stato sottolineato che il sistema dell'asta dovrebbe riguardare tutta la capacità disponibile sul mercato. Appare essenziale che il meccanismo d'asta sia trasparente e che i segnali di prezzo che ne risultano siano direzionali. È stato ribadito che il meccanismo d'asta potrà prevedere un limite massimo alla capacità acquisibile da ciascun operatore.

In conclusione dei lavori, anche in vista delle difficoltà di giungere a un accordo tra le parti, la Commissione ha reso nota la sua volontà di predisporre una modifica della normativa esistente. Una proposta in tal senso è stata effettivamente presentata al Consiglio europeo di Stoccolma nel marzo 2001.

Il *Forum* di Madrid

La seconda e la terza riunione del *Forum* europeo per la regolazione del gas si sono tenute a Madrid rispettivamente l'11 e 12 maggio e il 26 e 27 ottobre 2000.

Obiettivo della seconda riunione del *Forum* è stato quello di definire un metodo di lavoro e di fissare le scadenze più opportune per affrontare alcune questioni di interesse comune tra gli Stati membri: scambi transfrontalieri, gestione delle congestioni e determinazione delle tariffe.

È stato deciso che entro l'agosto 2000 l'industria europea del gas avrebbe trasmesso alla Commissione un rapporto basato su informazioni relative alle misure adottate dai singoli Stati membri per garantire un accesso indiscriminato alle reti. È stata altresì sottolineata la necessità di costituire al più presto una nuova organizzazione (GTE) che riunisca tutti i rappresentanti dei soggetti che svolgono attività di trasporto in Europa.

Nel corso della riunione tenutasi in ottobre la Commissione ha reso noto che, a seguito di audizioni pubbliche tenute il mese precedente, la stragrande maggioranza degli intervistati (associazioni di consumatori e operatori indipendenti) si era espressa a favore di un rafforzamento in tempi brevi di alcune previsioni della Direttiva 98/30/CE (per esempio, attraverso l'introduzione dell'obbligo di pubblicazione dei prezzi e delle condizioni di fornitura, l'abbassamento delle soglie di idoneità e l'apertura totale al 2004, una chiara separazione delle attività di rete dalle attività commerciali).

Anche su pressione degli operatori del settore, la Commissione ha espresso l'intenzione di presentare una nuova proposta di direttiva. Molti sono infatti gli aspetti che richiedono armonizzazione come, per esempio, i servizi e le condizioni offerte dai trasportatori ai terzi. L'armonizzazione delle condizioni praticate si rende altresì necessaria per favorire scambi transfrontalieri, che potrebbero essere ostacolati dall'esistenza di condizioni di bilanciamento molto diverse tra i vari Stati membri.

Per quanto riguarda i sistemi tariffari, il *benchmarking* sulle tariffe ha rilevato ancora una volta che esistono situazioni estremamente diversificate e che ciò costituisce un ostacolo agli scambi. È stata inoltre sottolineata la necessità che i diversi sistemi tariffari rendano esplicito il passaggio dai costi alle tariffe. Appare infine necessario il raggiungimento di un accordo su alcuni criteri basilari di determinazione delle tariffe, come la metodologia di calcolo dei costi (costi storici, correnti o di rimpiazzo).

Per quanto riguarda l'allocazione della capacità disponibile, la Commissione ha ricordato che, diversamente dal passato, le congestioni potrebbero diventare più frequenti. Diverranno cruciali gli incentivi previsti nel sistema: se la rete fosse effettivamente separata e la tariffa incentivante, il trasportatore non dovrebbe assumere comportamenti opportunistici nel rifiutare l'accesso alla rete.

A conclusione dei lavori è stato deciso che:

- la Commissione e il GTE proseguano il lavoro di *benchmarking* sulle tariffe, estendendolo ai servizi di stoccaggio, a tutti i servizi rilevanti, nonché alla fase della distribuzione, sempre allo scopo di verificare che le differenti soluzioni adottate nell'accesso a tali servizi non siano di ostacolo allo sviluppo del mercato interno;
- il GTE, sulla base di contributi forniti dai suoi membri e in stretta collaborazione con la Commissione e i principali operatori sul mercato, entro la fine di gennaio 2001 fornisca una mappa dettagliata della rete europea, identificando per ogni mese fino ad aprile 2002 la capacità di progetto e la capacità effettivamente disponibile, espressa in opportune unità standard, in tutti i principali punti di entrata e di uscita della rete, inclusi impianti di GNL e stoccaggi. Questo lavoro dovrà contenere, con opportuni livelli di dettaglio, tutte le assunzioni che saranno adottate, indicando anche quanta capacità è impegnata e su quali basi contrattuali. Tali informazioni dovranno essere costantemente aggiornate;
- il GTE predisponga, entro la fine di gennaio 2001, un documento sui principali problemi relativi alla qualità del gas e all'interoperabilità delle reti, indicando suggerimenti concreti, coerenti con il principio di non discriminazione;
- il *Forum* istituisca un gruppo di lavoro fra rappresentanti della Commissione, del CEER e dei paesi membri interessati con l'obiettivo di definire linee guida per affrontare i problemi di accesso, con particolare riferimento alle strutture tariffarie, alle regole di bilanciamento e al ruolo dei meccanismi di mercato.

Attività del CEER e rapporti con altri regolatori

Tra l'aprile 2000 e l'aprile 2001 l'Autorità ha partecipato a cinque riunioni del *Council of European Energy Regulators*. Il CEER è stato istituito nel marzo 2000 con l'intento di creare un meccanismo di cooperazione e scambio di informazioni tra i regolatori europei del settore energetico nonché di elaborazione di posizioni comuni in vista dei *Forum* di Firenze e Madrid e di altre iniziative comunitarie promosse dall'Unione europea. Aderiscono all'iniziativa gli organismi di regolazione di undici paesi (Belgio, Finlandia, Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia e, dall'ottobre 2000, Grecia).

In connessione con i lavori dei due *Forum* di Firenze e Madrid, il CEER ha discusso questioni relative alla determinazione dei corrispettivi per gli scambi, alla costruzione di nuove linee e alla gestione delle congestioni. Nel corso delle riunioni sono state inoltre discusse questioni concernenti la futura possibile adesione di nuovi membri; in considerazione degli obiettivi che il CEER si prefigge, si è deciso di limitare la partecipazione ai soli regolatori dei paesi dell'Unione europea e dello spazio economico europeo.

Sotto l'egida del CEER vengono organizzati seminari su temi di comune interesse relativi alla liberalizzazione dei mercati energetici. Sono stati, inoltre, creati gruppi di lavoro monotematici (rispettivamente benchmarking delle tariffe elettriche, determinazione delle tariffe transfrontaliere, gestione delle congestioni, tassazione e ambiente, gas e regolazione della qualità del servizio elettrico), che nel periodo considerato si sono riuniti otto volte. Oltre a fornire assistenza al CEER, i gruppi di lavoro potranno in futuro fungere da centri di training per il personale delle autorità, nonché, in vista dell'allargamento dell'Unione ai paesi dell'Europa centrale e orientale, fornire assistenza tecnica ai nuovi membri.

Attività di relazione internazionale

Tra le attività di relazione internazionale particolare rilievo assume la collaborazione dell'Autorità con organismi quali l'OCSE e il FMI. Entrambe queste istituzioni hanno preso a includere l'Autorità nel programma delle loro visite dedicate all'*assessment* annuale dell'Italia, a testimonianza dell'interesse che il tema dell'apertura dei mercati energetici riveste ai fini della *performance* macroeconomica del nostro paese.

L'Autorità ha partecipato, in qualità di soggetto istituzionalmente atti-

vo nel settore energetico, alla *Review* che l'OCSE ha dedicato alla riforma della regolazione in Italia. L'iniziativa dell'OCSE si inserisce nel contesto di un programma di attività volto a sostenere i governi dei membri dell'organizzazione negli sforzi di miglioramento della qualità della regolazione, soprattutto nel senso di contenerne gli effetti negativi sullo sviluppo. La *Review* mirava a fornire una valutazione sia di metodo, sia di efficacia delle riforme della regolazione avviate in Italia durante gli anni novanta nel contesto del più ampio percorso di risanamento finanziario e di riordino strutturale. L'analisi dell'OCSE comprendeva in particolare un esame dello stato e dei problemi della liberalizzazione in quattro settori a rete: telecomunicazioni, trasporti ferroviari e, appunto, elettricità e gas. Dopo un'attività di ricognizione e studio durata oltre un anno e l'esame incrociato dell'Italia da parte di *peer reviewers*, il Rapporto finale¹ è stato presentato a Roma il 4 aprile scorso. Nel Rapporto si formula una valutazione sostanzialmente positiva del percorso di apertura dei mercati energetici in Italia e del ruolo attivo dell'Autorità nella definizione delle regole per la transizione, auspicando allo stesso tempo un maggiore impulso da parte del governo nell'apertura del mercato elettrico e del gas dal lato dell'offerta.

Nell'ambito dell'attività di relazione internazionale si segnalano i rapporti di scambio e collaborazione istituzionale con la Commissione europea. Gli uffici dell'Autorità hanno collaborato con la Direzione Generale Trasporti ed Energia (DG-TREN) nell'ambito del progetto *Competition Indicators in the Electricity Market* rispondendo alle richieste della Commissione e formulando osservazioni migliorative sul progetto nonché fornendo l'elenco delle istituzioni in grado di offrire i dati e le informazioni.

Sono stati infine mantenuti rapporti intensi di collaborazione e scambio di informazioni con regolatori di paesi non appartenenti al CEER (vedi paragrafo precedente), in particolare, di quelli dell'Europa in transizione, e con istituzioni creditizie e finanziarie.

¹ OECD, *Regulatory Reform in Italy*, 2001.

ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE, CONTROLLO E STATO DEL CONTENZIOSO

La consultazione dei soggetti interessati

L'Autorità ha adottato sin dalla sua costituzione una metodologia volta a garantire la massima trasparenza nei processi decisionali con valenza esterna, coinvolgendo direttamente in procedure di consultazione consolidate le parti interessate e le associazioni che ne rappresentano gli interessi. Tali procedure prevedono la diffusione da parte dell'Autorità delle proprie proposte di regolazione, generalmente comprensive dello schema di provvedimento, la raccolta delle osservazioni scritte e, in casi di particolare rilevanza, il confronto diretto con i soggetti coinvolti in apposite audizioni speciali.

Nel periodo compreso tra aprile 2000 e aprile 2001, utilizzando anche il proprio sito Internet, l'Autorità ha diffuso nove documenti per la consultazione e raccolto le osservazioni di tutti i soggetti interessati. Nel caso di provvedimenti di particolare rilevanza, quali le tariffe per l'utilizzo delle attività di trasporto e dispacciamento, di stoccaggio e dei terminali di Gnl del sistema nazionale del gas, la separazione amministrativa e contabile dei soggetti operanti nel settore del gas, l'Autorità ha tenuto presso la sede di Milano e gli uffici di Roma audizioni speciali in cui sono stati raccolti ulteriori commenti e osservazioni alle proposte presentate (Tav. 7.1)

TAV. 7.1 SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

Aprile 2000-Aprile 2001

TITOLO DEL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE	DATA DI DIFFUSIONE	TIPO DI CONSULTAZIONE
Criteri per la definizione dei sistemi di perequazione dei costi di distribuzione e di altri oneri a carico dei distributori di energia elettrica	8 giugno 2000	Consultazione scritta
Regolazione della sicurezza e della continuità del servizio di distribuzione del gas a mezzo di reti a media e bassa pressione	8 giugno 2000	Consultazione scritta e audizioni speciali nel giugno 2000
Criteri e proposte per la definizione di cogenerazione e per la modifica delle condizioni tecniche di assimilabilità degli impianti che utilizzano fonti energetiche assimilate a quelle rinnovabili	3 agosto 2000	Consultazione scritta
Criteri per la determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione del gas e per la fornitura del gas ai clienti del mercato vincolato	24 ottobre 2000	Consultazione scritta
Tariffe per l'utilizzo delle attività di trasporto e dispacciamento, di stoccaggio e dei terminali di Gnl del sistema nazionale del gas	24 ottobre 2000	Consultazione scritta e audizioni speciali nel novembre 2000
Condizioni contrattuali del servizio di vendita del gas naturale a clienti finali attraverso reti di gasdotti locali	6 dicembre 2000	Consultazione scritta
Ammontare dei sistemi di perequazione dei costi di distribuzione e di altri oneri a carico dei distributori di energia elettrica	20 febbraio 2001	Consultazione scritta
Garanzie di libero accesso alle attività di trasporto e dispacciamento: criteri per la predisposizione dei codici di rete e definizione degli obblighi dei soggetti che svolgono tali attività	13 marzo 2001	Consultazione scritta
Linee guida per la separazione amministrativa e contabile dei soggetti operanti nel settore del gas	13 marzo 2001	Consultazione scritta e audizioni speciali nel maggio 2000

Sintesi delle attività di controllo tecnico

Nel periodo compreso tra il maggio 2000 e l'aprile 2001 è stato svolto un programma di controlli tecnici, cioè interventi in loco eseguiti ai sensi dell'art. 2, comma 22 della legge n.481/95, prevalentemente in attuazione di delibere dell'Autorità. I controlli tecnici effettuati sono stati 41 (131 dall'inizio dell'attività) su un insieme di 36 soggetti, di cui 3 esercenti il servizio di distribuzione del gas naturale e 33 società elettriche/società o esercizi Enel (Tav. 7.2).

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla verifica della continuità del servizio elettrico, cioè al riconoscimento per gli esercenti, con una quota in tariffa, dei miglioramenti conseguiti nella continuità del servizio (delibere n.128/99 e n.202/99). A tal fine sono stati eseguiti controlli a campione sulla corretta registrazione delle interruzioni del servizio elettrico in due diverse campagne. La prima, su soggetti con numero di utenti superiore a 100.000 e per le interruzioni relative agli anni 1998-99, ha dato luogo alla delibera n.144/00 con la quale l'Autorità ha determinato i livelli tendenziali di miglioramento della continuità come base per la regolamentazione della qualità del servizio e il meccanismo di incentivi/penalità previsto per questi esercenti a partire dal 2000. La seconda, su soggetti con numero di utenti compreso tra 5.000 e 100.000 e per le interruzioni relative agli anni 1999-2000, darà luogo a un'analogha delibera per la regolamentazione relativa a questa fascia di esercenti a partire dal 2001.

Un'altra campagna sistematica di controlli, di recente avviata, è relativa alla qualità commerciale (ossia all'adeguatezza delle prestazioni fornite agli utenti su base contrattuale) del servizio elettrico (delibera n. 201/99), per la quale sono stati avviati controlli a campione, con il duplice fine di:

- accertare la corretta registrazione dei tempi delle prestazioni agli utenti, in vista di un confronto comparativo fra gli esercenti;
- verificare che, nel caso in cui l'esercente non abbia rispettato gli standard prefissati per le prestazioni soggette a indennizzo, i rimborsi agli utenti siano stati effettivamente erogati.

Gli altri controlli sono stati invece di tipo straordinario, con interventi mirati, eseguiti in ordine alle provvidenze per produttori di elettricità, ai sensi del provvedimento CIP n.6/92, a inadempienze a fronte di decisioni dell'Autorità, a richieste di consumatori e utenti.